

## LINEATRAD Loris Bohm – Aprile 2014

Ma che diavolo è questo “Laboratorio Permanente Figurelle”?

No, nessuno è in grado di identificarlo: vive di luce propria, vive di riflesso, vive di umanità.

Il LabPerm non si occupa di storia (non sono etnomusicologi), non si occupa di previsioni future (non sono profeti neofolk), ben presto ci rendiamo conto che quello che vediamo (perché loro sono attori) e quello che sentiamo (perché loro sono cantastorie), sono il nostro riflesso: siamo noi. Le sonorità tradizionali sono solo prese in prestito, ma il progetto LabPerm riguarda essenzialmente l’autoironia di un popolo su sé stesso, che diventa caricatura e appunto “figurella”.

Non interpretazione dunque, non creazione, ma riscrittura totale del pentagramma e delle potenzialità vocali che denotano una genialità dissacrante.

Canzoni di loro composizione, immediatamente fruibili da chiunque: la novità consiste nella semplicità, cosa più difficile da creare. Non c’è bisogno di un traduttore, non c’è bisogno di uno psicologo o di un ricercatore scientifico: tutti possiamo capire e fruire di questa loro esibizione... abilissimi attori carichi di espressività, con movenze e scene riconducibili alla vita quotidiana, raccontano storie credibili, le mettono in musica, e il risultato finale è una performance assolutamente coinvolgente. Li ho visti in anteprima su YouTube e la sensazione di trovarmi di fronte a qualcosa di assolutamente unico mi ha invaso; li ho ammirati dal vivo alle selezioni suonare@folkest e la sensazione è diventata certezza... ora che ascolto il loro disco, ultimo baluardo da superare per la laurea finale (un conto è vedere, un conto ascoltare e basta) mi rendo conto che sono stati capaci di trasformare le emozioni visive in espressioni vocali, narrativa assecondata dalla strumentazione tradizionale. Le parti parlate descrittive, in definitiva, sono integrate nel disco a sostituire quello che non si può vedere, come novelli cantastorie. Attenzione! Non si può ascoltare distrattamente questo disco, mentre si è intenti a fare altre cose... si perderebbe quasi tutto il divertimento, l’essenza stessa del loro lavoro. Provate a darmi ascolto e dedicare tre quarti d’ora ai LabPerm Figurelle, ne rimarrete estasiati sicuramente. Leggete i testi delle loro canzoni, andateli infine a vedere in Friuli a Folkest quest’estate... perché anche l’occhio vuole la sua parte!!